

Servizio Affidi Sovraterritoriale

area nord provincia di Novara



C.I.S.S.



CISAS



CONVENZIONE
ARONA



CONVENZIONE
INTRA

PROTOCOLLO OPERATIVO TRA IL SERVIZIO AFFIDI E I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

L'affidamento.

L'affidamento è un intervento di aiuto e sostegno che si attua per sopperire al disagio di un minore e della sua famiglia d'origine che, temporaneamente, non è in grado di occuparsi dei suoi bisogni affettivi, accuditivi ed educativi.

Si realizza nell'inserire, con tempi e modalità diverse, il minore in altro nucleo familiare diverso da quello originario che provveda alla cura, al mantenimento, all'educazione ed istruzione del minore, così come disposto dalla Legge 184/83 e sue successive modifiche con Legge 149/2001.

Tale intervento presuppone una valutazione che comprenda la recuperabilità della famiglia di origine e l'importanza del mantenimento dei rapporti con i genitori ed i fratelli del minore.

Il termine temporaneo significa "tutto il tempo necessario perché la condizione di rischio per il minore cessi"; viene così salvaguardato il diritto di figli e genitori a mantenere un rapporto nei limiti delle capacità ed esigenze di ognuno.

Tipologia e modalità di affido.

La Legge prevede due forme di affido familiare:

- **L'affido consensuale** è disposto dal Servizio Sociale, previo consenso dei genitori o del tutore e del minore nel caso abbia compiuto i 12 anni, o di età inferiore in relazione alla sua capacità di discernimento. Il provvedimento è reso esecutivo con convalida del Giudice Tutelare nel caso di affido superiore ai sei mesi.
- **L'affido giudiziale** è disposto con Decreto del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario nei casi di separazione o divorzio dei genitori.

L'affido in entrambe le forme sopra indicate può essere realizzato con modalità diverse in risposta alle diverse esigenze del minore e della sua famiglia d'origine:

- l'affido a tempo pieno è da intendersi quando il minore si reca a vivere presso la famiglia affidataria e trascorre, invece, con i genitori solamente momenti circoscritti per il tempo stabilito e con le modalità previste dal progetto.

- l'affido part-time consiste nell'affidare il minore a una famiglia solo per una parte della giornata, per alcuni giorni della settimana o per un periodo di vacanze. Questa modalità di affido è utile quando i genitori del minore devono essere supportati nell'espletamento delle loro funzioni genitoriali, offre al minore la possibilità di vivere esperienze positive e avere altri modelli di riferimento indispensabili per una crescita personale.
- l'affido nei casi di urgenza si realizza nelle situazioni in cui si necessita di un'ospitalità immediata a tutela e protezione del minore. Tale affido è limitato al periodo di emergenza e presuppone una forte capacità di attivazione di tutte le risorse familiari.

Interazione fra servizi.

L'affido è un intervento complesso nel quale sono implicate componenti sociali e psicologiche che richiedono un lavoro interdisciplinare.

L'intervento si declina in azioni rivolte al minore, alla famiglia d'origine e alla famiglia affidataria.

I Servizi Territoriali si occuperanno del minore e della famiglia d'origine.

Il Servizio Affidi si occupa della famiglia affidataria in qualsiasi tipo di affido, sia esso consensuale o giudiziale.

Nell'affido consensuale il Servizio Affidi collabora con i Servizi Sociali Territoriali che hanno disposto l'intervento.

Nel caso di affido giudiziale vengono coinvolti nella gestione del progetto il Servizio Minori e il Servizio Affidi in accordo con i Servizi Specialistici.

Operatività tra Servizio Affidi e Servizio Minori.

° Gli operatori del Servizio Minori che hanno in carico una situazione di disagio, svolta una valutazione della famiglia e acquisito dai Servizi Specialistici competenti un corretto profilo psicologico del minore, può ipotizzare l'affido come la risorsa più adeguata in risposta ai bisogni emersi.

La valutazione permette di fornire utili indicazioni sugli obiettivi perseguibili e sugli strumenti più adatti per contribuire a movimenti evolutivi della famiglia e del minore.

Gli elementi raccolti in questa fase sono indispensabili per pensare all'ipotesi di affido.

Gli Operatori compilano la scheda di segnalazione da inoltrare al Servizio Affidi. Tale scheda viene predisposta dal Servizio Affidi e ha lo scopo di poter focalizzare gli elementi significativi che si pensa possano essere utili come spunti di riflessione per una condivisione del caso. Condivisione che avverrà in un incontro tra Servizi.

Schematicamente i punti possono essere così riassunti:

- elementi descrittivi la situazione contestuale della famiglia d'origine;
- elementi concreti di una certa rilevanza predittiva per il tipo di funzionamento mentale della figura materna, paterna e di altre persone presenti nel nucleo familiare anche allargato;
- elementi concreti e comportamentali del minore per il quale si fa richiesta di una famiglia affidataria;
- storia degli interventi attuati in precedenza;
- tipologia dell'affido (tempo pieno, part time, urgenza);
- durata prevedibile;

- cadenza e modalità degli incontri del minore con la famiglia d'origine;
- interventi che si intendono e si devono attuare nei confronti del minore;
- interventi che gli Operatori intendono attuare sulla famiglia d'origine;
- cadenza delle verifiche riguardanti la situazione complessiva della famiglia di origine e l'andamento dell'affido;
- indicazione delle caratteristiche per la famiglia affidataria.

° Gli Operatori del Servizio Affidi collaborano alla costruzione del progetto e cercano, all'interno della banca dati delle famiglie affidatarie, quella che più risponde ai bisogni del minore segnalato.

Nell'individuare il nucleo affidatario gli operatori porranno particolare attenzione perché venga reperita una famiglia quanto più rispondente alle necessità di tipo sociale e psicologico del minore in oggetto, utilizzando la graduatoria delle caratteristiche richieste e la stima di quelle ritenute necessarie e rilevate nell'incontro di segnalazione.

Qualora nella banca dati non vi siano risorse adeguate a quanto emerso dal profilo del minore evidenziatosi nel corso dell'incontro di segnalazione, il Servizio Affidi può attivarsi per la ricerca presso altri Servizi Affidi o associazioni no profit.

Gli Operatori del Servizio Affidi tengono costantemente informati gli operatori del Servizio Minori dello stato di avanzamento delle ricerche allo scopo di poter tenere monitorata la situazione in itinere per apportare tutte le modifiche necessarie.

° La banca dati è costituita da tutte le famiglie che hanno proposto la propria disponibilità all'affido e che sono state ritenute idonee per lo svolgimento di questo compito.

L'équipe del Servizio Affidi verifica l'idoneità all'affido attraverso le seguenti fasi:

1. *Colloqui con l'assistente sociale* con lo scopo di raccogliere elementi relativi alle motivazioni e di fare una fotografia della situazione familiare anche allargata raccogliendo informazioni sulla storia individuale e di coppia.
2. *Colloqui con lo psicologo* con l'obiettivo di:
 - comprendere le dinamiche delle relazioni familiari, la struttura di personalità dei singoli componenti, valutare i loro limiti e risorse sia in generale che relativamente al tipo di esperienza per cui si offrono;
3. *Visita domiciliare* condotta dalla coppia degli Operatori con l'obiettivo di conoscere i figli e gli eventuali altri conviventi, di osservare l'organizzazione dell'ambiente familiare e le relazioni tra i vari membri.

In un colloquio di restituzione viene sempre fornita una risposta ricavata dal percorso di conoscenza effettuato, restituzione relativa agli elementi inerenti la richiesta di affidamento. Si approfondiscono in quella sede, le difficoltà ed i punti di forza, condividendo una realistica rappresentazione dell'affido.

In caso di non opportunità a procedere all'inserimento nella banca dati verranno esplicitate tutte le motivazioni che hanno condotto gli operatori a tale scelta.

° Per quanto concerne il fronte che riguarda la famiglia d'origine è responsabilità degli operatori del Servizio Minori assumersi il compito della comunicazione e discussione del progetto con i genitori del minore.

Gli operatori formulano un progetto sulla famiglia di origine e sul minore anche avvalendosi della collaborazione di altri Servizi quali SERD, DSM, NPI, ecc..., che intervengono sul nucleo.

° Nel momento in cui gli operatori del Servizio Affidi individuano una famiglia adeguata ad una particolare situazione, organizzano un incontro con gli operatori del Servizio Minori che hanno inviato la scheda di segnalazione e forniscono loro tutte le informazioni utili relative alla conoscenza della famiglia affidataria individuata.

Tale confronto rappresenta uno dei momenti più utili per l'organizzazione del progetto in quanto si possono integrare le esperienze dei due gruppi di operatori per costruire una visione comune dello stesso ed una sua concreta realizzazione.

È in questa sede che si può avere una percezione complessiva di tutti quegli elementi che sino a quel momento erano stati analizzati separatamente.

Si tratta inoltre di un momento nel quale i due servizi possono fare una scelta nel pieno rispetto della famiglia che è stata proposta, in quanto possono usare tutto il tempo necessario per esaminare situazioni o caratteristiche e valutarle senza sottoporre a faticosi e deludenti incontri la coppia o il single.

In questa fase potrebbe accadere che gli operatori rivalutino l'idoneità della famiglia rispetto allo specifico abbinamento.

° La famiglia affidataria viene chiamata ad incontrare il Servizio Minori perché si conoscano reciprocamente, solo quando esiste una ragionevole probabilità che si tratti di quella definitiva. All'incontro è presente anche un operatore del Servizio Affidi.

Questo incontro ha come obiettivo dichiarato quello di mettere a conoscenza della famiglia affidataria tutta la situazione del bambino, della sua famiglia e dell'intero progetto di affido perché questa possa, in modo cosciente ed esplicito, prendere una decisione in merito.

La famiglia affidataria ha tempo una settimana per dare una risposta relativamente alla situazione per cui sono chiamati.

° Nel caso si decida di procedere all'affido, è compito del Servizio Minori provvedere alla stesura definitiva del progetto riguardante la famiglia d'origine ed il minore.

In collaborazione con il Servizio Affidi, stenderà il progetto relativo alla famiglia affidataria.

Il progetto della famiglia d'origine e il contratto di affido saranno fatti firmare ai genitori dal Servizio Minori, mentre la firma del progetto sulla famiglia affidataria e il contratto di affido sono di competenza del Servizio Affidi.

Tali progetti andranno allegati separatamente al contratto sottoscritto e firmato dal Direttore/responsabile dell'Ente e verrà consegnato alle rispettive famiglie.

Sarà compito dell'Ente Gestore avviare e svolgere tutte le pratiche amministrative relative all'avvio dell'affido, alla copertura assicurativa e al contributo economico.

È doveroso da parte di tutti i Servizi coinvolti svolgere i propri compiti nel più breve tempo possibile a tutela della buona riuscita del progetto di affido.

E' molto importante, quando non ci siano controindicazioni in proposito, far precedere l'avvio vero e proprio dell'affido da un incontro di conoscenza tra le due famiglie, quella di origine e quella affidataria, alla presenza di uno degli operatori sia del Servizio Minori, sia del Servizio Affidi, al fine di favorire l'accettazione tra le famiglie ed legittimare il minore nell'avviare un legame con gli affidatari.

Durante l'attuazione dell'affido è compito degli Operatori della Servizio Minori porre in essere tutti gli interventi previsti dal progetto nei confronti della famiglia d'origine e del bambino, ivi compresi gli incontri protetti ove previsti; regolari relazioni di aggiornamento sulla situazione e sull'andamento dell'affido, verranno inoltrate agli organi giudiziari competenti almeno ogni sei mesi come da D.G.R. 79-11035/2003.

° Durante l'attuazione dell'affido, gli operatori del Servizio Affidi assicurano un supporto alla famiglia affidataria attraverso colloqui periodici la cui frequenza viene definita dalle necessità del progetto in corso e attraverso incontri di gruppo con altri affidatari.

Il Servizio Affidi e il Servizio Minori stabiliscono incontri periodici di aggiornamento e di verifica sulle singole situazioni di affido.

La gestione del caso necessiterà, soprattutto nella fase di avvio, di un raccordo costante tra i due servizi.

° Se, durante lo svolgersi dell'affido, gli operatori dovessero evidenziare difficoltà gravi e insuperabili, è indispensabile che si assumano la responsabilità di arrivare ad una conclusione dell'affido stesso, preparando a questo il minore e le due famiglie.

In sede di conclusione dell'affido, l'équipe allargata decide i tempi e i ruoli della realizzazione di questa delicata fase dell'intervento e segue il minore e le due famiglie durante tutto il difficile percorso.

Della conclusione dell'affido dovrà essere data comunicazione tempestiva alla competente Autorità Giudiziaria.

° La naturale e programmata conclusione dell'affido con il rientro del minore in famiglia segna il termine dell'esperienza di affido. Il Servizio Affidi aiuta la famiglia affidataria ad accompagnare il distacco, a rielaborare l'esperienza ed eventualmente a prepararsi per una successiva.

Importante per il benessere del minore è lavorare nella direzione di mantenere vivo il legame costruito durante l'esperienza di affido.